

ARCO DELLA PACE, TERMINATO IL RESTAURO

De Corato: «Problemi fin da stasera»

Il vicesindaco: se non si realizza una cancellata, il monumento ridiventerà un dormitorio



8 GIUGNO 1859

VITTORIO EMANUELE II E NAPOLEONE III ENTRANO IN MILANO

Milano - L'Arco della Pace, che nel 1859 fu attraversato da Vittorio Emanuele II e Napoleone III, è tornato a svettare in tutto il suo candore. Dopo circa vent'anni di lavori, tra rinvii e problemi di degrado ai piedi del monumento, il vicesindaco Riccardo De Corato, e l'assessore alla Cultura Massimiliano Finazzer Flory, hanno celebrato la fine dei restauri e riconsegnato l'arco alla città. All'inaugurazione hanno partecipato diversi residenti e commercianti della zona, che hanno salutato con un applauso la struttura rimessa a nuovo. I lavori sono stati per anni «messi a dura prova da finanziamenti non del tutto continui», come ha sottolineato il direttore regionale per i beni culturali, Caterina Bon Valsassina. L'assessore Finazzer ha definito l'Arco della Pace un emblema della «pace tra città e cittadini», «non è più una barriera contro la nostra storia, ma un passaggio per cambiare la nostra storia, un passaggio simbolico verso la conoscenza di Milano come città d'arte».

«Chiunque può notare che da qui si può avere uno sguardo preferenziale su una serie di monumenti fino all'altezza del Duomo - ha detto Finazzer -. Mi auguro che questa diventi una tappa turistica, luogo di visite guidate sul modello di Parigi». Il restauro, con l'ultimo lotto, è stato finanziato dal Ministero per 700mila euro e dalla pubblicità per altri 300mila. «Un modo etico di utilizzare la pubblicità», ha commentato l'assessore, che ha anche lanciato un appello: «Chiedo a tutti i creativi di Milano di portarmi i loro progetti per realizzare eventi culturali all'Arco della Pace. Queste iniziative saranno anche una forma di vigilanza urbana». Finazzer Flory ha ben accolto anche l'idea di costituire da subito comitati di cittadini e associazioni di amici dell'Arco della Pace.

De Corato e la cancellata - Il vicesindaco Riccardo De Corato ha però posto immediatamente l'accento su due possibili problemi che «fin da questa sera» potrebbero verificarsi ai piedi del monumento. Il rischio, secondo il vicesindaco, è che la struttura appena rimessa a nuovo continui a trasformarsi, nelle ore notturne, in un «dormitorio per varia umanità» e in territorio ambito dagli «imbrattatori». «La sovrintendenza ha formulato un'ipotesi di cancellata per riparare il monumento - ha spiegato De Corato durante l'inaugurazione - perché qui da stasera potrebbe diventare un dormitorio». Come spiegato dal soprintendente per i beni architettonici di Milano, Alberto Artioli, al momento si tratterebbe soltanto di un'ipotesi e non esiste ancora nessun progetto. L'idea, espressa anche dal vicesindaco, è quella di realizzare una cancellata «che non ostacolerebbe la vista» verso il Castello Sforzesco, sul modello della cancellata storica che univa i due caselli. «Saremo qui con i vigili», ha assicurato il vicesindaco, che ha messo in guardia anche «gli amici imbrattatori che si vogliono divertire»: «Abbiamo dieci telecamere, li prenderemo - ha detto - attenzione, o entreranno tra i 74 già sorpresi». (fonte: Omnimilano)

Il Corriere della Sera, 15 luglio 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com